Al Chiarissimo Sig. Dio Foà
in omaggio
A Ferrata

ESTRATTO
DAL
Monitore Zoologico Italiano
Anno XVI — N. 6.
FIRENZE.

A 16

LABORATORIO D' ISTOLOGIA DELLA CLINICA MEDICA DI PARMA.

Sul nucleolo della cellula nervosa

Sul luogo
Autore

NOTA PRELIMINARE DEL DOTT. ADOLFO FERRATA.

FIRENZE
TIPOGRAFIA LUIGI NICCOLAI
—
1905

LABORATORIO D' ISTOLOGIA DELLA CLINICA MEDICA DI PARMA.

Sul nucleolo della cellula nervosa

NOTA PRELIMINARE DEL DOTT. ADOLFO FERRATA.

È vietata la riproduzione.

Richiamo l'attenzione sopra una particolare disposizione anatomica del nucleolo della cellula nervosa. (1)

In moltissime cellule del sistema nervoso, in diverse specie di animali, con processi svariati di tecnica, sono riescito a mettere in evidenza nel nucleolo una sostanza che tende a differenziarsi e ad abbandonare il nucleolo stesso.

Questa sostanza assume con elettività i colori basici e servono a tale scopo molto bene l'ematossilina ferrica di Heidenhain, e il bleu di toluidina.

Dalle ricerche di vari autori (ricordo in modo speciale quelle del Levi) ci è noto che il nucleolo della cellula nervosa non è costituito da un'unica sostanza omogenea, ma consta di una parte centrale (acidofila) e di una periferica (basofila).

Anche dai miei preparati in molte cellule risulta evidente tale disposizione anatomica.

(1) I preparati di questa ricerca furono presentati all'Associazione medica di Parma nella seduta del 14 Aprile 1905.

Altre cellule invece presentano una sostanza fortemente tingibile raccolta in un sol punto più o meno esteso della periferia del nucleolo, e più o meno pronunciata a seconda delle cellule: in alcune è una leggiera salienza che appena si intravvede ad un lato del nucleolo: in altre questa parte differenziata è assai più manifesta, e sporge per un tratto, facendo ernia dal nucleolo: in altre ancora questa sostanza è costituita da un globetto fortemente tingibile coi colori basici, talora d'aspetto granulare, talora piccolo, talora assai prossimo per la dimensione al nucleolo stesso, di forma rotonda o semiovale, più spesso unico, e ancora connesso al nucleolo intimamente per un tratto più o meno esteso.

Qualche cellula presenta il nucleolo con due o tre globetti di sostanza basofila alla periferia, in qualche caso addossati, più spesso opposti l'uno all'altro.

In altre cellule a lato del nucleolo si scorge la sostanza basofila libera nelle maglie del reticolo nucleare.

La parte acidofila e basofila del nucleolo varia assai da cellula a cellula: così mentre alcuni nucleoli sono costituiti quasi esclusivamente dalla basofila, altri, specialmente quelli provvisti della sostanza fortemente tingibile a forma di globetti più sopra descritta, prendono in modo elettivo i colori acidi.

Questa in modo affatto schematico la disposizione anatomica: mi riserbo in un altro lavoro di illustrare tale reperto.

Parma, Aprile 1905.

Monitore Zoologico Italiano

(Pubblicazioni Italiane di Zoologia, Anatomia, Embriologia)

Organo ufficiale della Unione Zoologica Italiana

DIRETTO
DAI DOTTORI

GIULIO CHIARUGI
Prof. di Anatomia umana
nel R. Istituto di Studi Superiori in Firenze

EUGENIO FICALBI
Prof. di Anatomia comparata e Zoologia
nella R. Università di Padova

Ufficio di Direzione ed Amministrazione:
Istituto Anatomico, Via Alfani 33, Firenze

12 numeri all'anno — Abbuonamento annuo L. 15.